

DELLA LOMBARDIA VENETA. 547

da *Giacopino Pappafava* nipote di *Giacopo*. Sollecitato intanto dal tiranno l'Imperador *Federigo* scese in *Italia*, e con grande accompagnamento di milizie e di Nobiltà verso la fine di Gennajo 1239 giunse a *Padova*, 1239  
 ove fermossi intorno a due mesi nel Monistero di *Santa Giustina*. Era ben contento dapprima il popolo del buon volto e delle carezze di lui; ma in breve cambiata scena, fu sorpreso da confusione, e da gravissimo timore, vedendo, che i suoi Nobili erano per lo più banditi, e che l'Imperadore riponendo ogni sua fede in *Eccelino*, non si dipartiva un punto da suoi crudeli e maligni consigli. Partì in fine *Federigo*; e il Marchese d'*Este* allora ricuperò *Este*, e altre sue Terre, nè potè *Eccelino* impedirlo, benchè il tentasse; onde pieno di stizza, e di rancore sfogò la sua barbarie contro chiunque de' Padovani o era stato, o era da lui creduto amico e partigiano del Marchese. Molti ci lasciaron la vita fra' tormenti, e molti finirono in orrende prigioni. Nè qui terminarono le tragedie; dopo aver egli abbruggiata a tradimento la Terra di *Montagnana*, 1242  
 che non avea potuto espugnare colla forza aperta; niun riguardo avendo agli strettissimi vincoli del sangue, per far dispetto ad *Alberico* suo fratello, diede un fierissimo guasto al Territorio di *Trivigi*. Lo stesso trattamento fece poco dopo anche a quello di *Este*; e ritornato a *Padova*, attese da lì inn